

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL LIBRO

Un uomo di Dio e un dono per la Chiesa

Si è conclusa venerdì 7 giugno, con l'ultimo appuntamento nella basilica di San Barnaba, il ciclo incontri per la presentazione del libro "Monsignor Grassi uomo di Dio e dono alla Chiesa", scritto da suor Beatrice Okwara, delle Piccole discepolo di Gesù, che negli ultimi tre mesi ha toccato le parrocchie del vicariato territoriale di Marino. Un'occasione per far conoscere la figura del sacerdote e vescovo che ha operato per tanti anni tra Marino e Genzano di Roma e per il quale è stato aperto nel 2011 il processo di beatificazione. Gli incontri, organizzati dall'associazione "Insieme per lo Sviluppo", patrocinati dal Comune di Marino, hanno visto la partecipazione dell'autrice, del pronipote di monsignor Grassi Franco Iacobini, dello storico e membro della commissione storica della causa di beatificazione, Ugo Onorati, del Vicario giudiziale del Tribunale diocesano di Albano, don Andrea De Matteis, e dei parroci e sacerdoti di Marino.

Il percorso di formazione per i diaconi permanenti, la chiusura con tre giorni alla Domus Pacis di Assisi

## Costruttori e animatori delle comunità

DI GIOVANNI SALSANO

A servizio delle comunità, ministri della carità e fautori della comunione, i diaconi permanenti della Chiesa di Albano si avviano a concludere un intenso anno di formazione, vissuto sul territorio diocesano, a contatto con le realtà parrocchiali e i sacerdoti.

L'ultimo appuntamento in calendario, da venerdì a domenica prossimi, sarà con le giornate residenziali, organizzate a cura del delegato vescovile per il Diaconato permanente, don Pino Continisio, presso la Domus Pacis di Assisi. Tre giorni per riprendere e concludere un percorso iniziato a ottobre scorso, e proseguito fino a maggio, che ha costituito la proposta di formazione per l'intero anno pastorale dedicata ai diaconi permanenti, agli aspiranti e alle loro mogli e che si sono svolti in otto appuntamenti, in altrettante comunità parrocchiali nei diversi Vicariati territoriali. A sottolineare il legame con le comunità ospitanti, poi, ciascun incontro si è concluso con la partecipazione e l'animazione liturgica della Messa comunitaria, e con un momento finale di fraternità e convivialità.

Così, il percorso itinerante ha toccato le parrocchie San Giuseppe artigiano a Martin pescatore (Pomezia), Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno, le parrocchie Santi Pietro e Paolo e San Pietro in Formis, ad Aprilia, San Barnaba Apostolo, a Marino, San Bonaventura ad Anzio e SS. Salvatore e San Giuseppe Lavoratore a Genzano di Roma. Il tema generale del percorso è stato "Seguire Gesù: vocazione coniugale e diaconale" e le riunioni sono state condotte da Giuseppe Tondelli, formatore in area educativa della diocesi di Reggio Emilia, e dallo stesso don Pino Continisio, alternando riflessioni sulla figura di Davide - sui temi "Davide peccatore e credente", "La confessione di Davide", "Prove di Davide" e "L'ideale di Davide" - a incontri dedicati al ministero diaconale in particolare nella dimensione familiare e comunitaria: "La Parola di Dio edifica la famiglia e la comunità cristiana", "Comunione diaconale tra le parrocchie", "Comunione ecclesiale e corresponsabilità pastorale" e "La donna nel ministero di servizio diaconale".

Al tema del diaconato permanente

te ("Il diaconato permanente nella riforma della Chiesa") è stato dedicato anche, a fine maggio, anche il secondo incontro di aggiornamento teologico del presbitero diocesano nell'anno pastorale, presso la casa Divin Maestro di Ariccia, guidato da don Giovanni Frausini, preside dell'Istituto teologico marchigiano e inserito nel calendario della formazione permanente del clero e coordinato da don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale, anche questo aperto alla partecipazione dei diaconi permanenti. «La comunione - ha sottolineato don Giovanni Frausini - non nasce spontanea nella Chiesa, ma è un dono che richiede la collaborazione dell'uomo. I diaconi sono ministri di questa comunione, sono artefici di unità, artigiani della carità, della vita delle comunità. Per cogliere il significato di questo ministero possiamo anche rifarci alla presenza del diacono nella liturgia eucaristica: egli fa tutto quello che serve perché la celebrazione sia vera, esclusa la presidenza. Il diacono, insomma, è responsabile della partecipazione attiva, fin dal far trovare a ogni cristiano il proprio posto nell'assemblea, all'aiutarlo a partecipare al rito, o a rispondere alla Parola».

Per sintetizzare il ministero diaconale, il relatore ha proposto un paragone con la figura di san Francesco di Assisi: «San Francesco di Assisi - ha detto il preside dell'Istituto teologico marchigiano - ha una intuizione-chiamata: "Francesco, va ripara la mia Chiesa che è tutta in rovina". Dopo aver pensato di dover fare il muratore, Francesco comprende di essere chiamato a riportare la fedeltà al Vangelo che era stato un po' dimenticato. Così è diventato infaticabile annunciatore della Parola, non solo con la sua predicazione a tutti, anche al lupo, agli uccelli e al sultano, ma con la sua vita e la sua stessa persona. Non a caso le stigmate lo renderanno un'immagine viva di Cristo». In questo modo, con il suo esempio e la sua testimonianza, san Francesco ha davvero "riparato" la Chiesa: «Non facendosi giudice, ma servo dei suoi fratelli - ha concluso don Frausini - perché tornassero al Vangelo. Francesco era un diacono. Questo è il diaconato: riparare la Chiesa per aiutarla ad essere fedele al suo Signore».



Diaconi permanenti della Chiesa di Albano



Cerimonia del giuramento in Cattedrale

Giuramento in Cattedrale

Sarà venerdì prossimo alle 11, nella cappella dedicata a San Giovanni Battista nella Cattedrale di Albano, la cerimonia con l'emissione della professione di fede e il giuramento di fedeltà dei sei nuovi parroci e amministratori parrocchiali, nominati dal vescovo Vincenzo Viva lo scorso 7 giugno.

A celebrare il rito saranno i tre parroci don José Gregorio Rincón Atencio, che sarà alla guida della parrocchia San Giovanni Battista in Ciampino, don Alessandro Mancini neo parroco a Sant'Isidoro agricoltore, in località Santa Procula, a Pomezia, e don Lorenzo Fabi della parrocchia Regina Pacis a Pian di Frasso, in Ardea, e i tre amministratori parrocchiali: don Luis Sniders Canello Campos, nominato nella parrocchia Santa Maria della Speranza, in località Fossignano, ad Aprilia, don Pietro Larin a Santa Caterina da Siena, in località Castagnetta, ad Ardea, e padre Rajendra Prasad Putty Ocd, nella parrocchia-santuario Santa Teresa del Bambin Gesù in Anzio. Ad eccezione di quest'ultimo, la cui nomina sarà effettiva da sabato prossimo, tutti gli incarichi entreranno in vigore a partire dal prossimo 1 settembre.

LA CONFERENZA

### Albano Laziale, attualità ed eredità di mons. Lemaître

Un convegno di assoluto livello, che porterà a confrontarsi - sull'attualità e l'eredità scientifica di monsignor Georges Lemaître - studiosi da tutto il mondo, tra cui due premi Nobel. Si svolgerà da oggi a venerdì prossimo ad Albano Laziale, alla Specola Vaticana - l'osservatorio astronomico della Santa Sede, l'Istituto di ricerca scientifica che fa capo al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano - la "Lemaître conference 2024", sul tema "Buchi neri, onde gravitazionali e singolarità spazio-temporali".

L'evento, organizzato dalla stessa Specola Vaticana, è stato presentato martedì scorso nella sala San Pio X della sala stampa vaticana, dai gesuiti fratel Guy Consolmagno, planetologo e direttore della Specola Vaticana, e padre Gabriele Giunti, cosmologo, vice-direttore della Specola Vaticana, da Massimo Bianchi, fisico teorico e professore ordinario dell'Università di "Tor Vergata", don Matteo Galaverni, cosmologo della Specola Vaticana e Fabio Scardigli, fisico teorico del Politecnico di Milano. Tra i partecipanti al workshop - di cui 40 previsti in presenza e oltre 150 collegati online - ci saranno anche i due premi Nobel Roger Penrose e Adam Riess, e i cosmologi e fisici teorici Andrei Linde, Joseph Silk, Wendy Freedman, Licia Verde, Cumrun Vafa e Edward Witten.

Nell'ambito dei lavori, venerdì prossimo alle 21, il Seminario vescovile di Albano ospiterà una conferenza divulgativa dal titolo "Buchi neri, onde gravitazionali e l'universo prima del Big bang". Cosa c'era prima del Big bang?, a cura di Viviana Fafone, dell'Università di Tor Vergata e Gabriele Veneziano del Cern di Ginevra e Collège de France (partecipazione gratuita e iscrizioni su www.eventbrite.com).

Nato a Charleroi, in Belgio, il 17 luglio 1894, Georges Henri Joseph Édouard Lemaître è stato un sacerdote studioso di fisica e astronomia, professore di fisica all'Università Cattolica di Lovanio e presidente della Pontificia accademia delle scienze (dal 1960 al 1966, anno della morte): il primo a capire che lo spostamento verso il rosso della luce delle galassie era la prova dell'espansione dell'universo. Nel 1927 pubblicò l'ipotesi dell'atomo primigenio, successivamente definita teoria del Big Bang. (G.Sal.)

## Cure mediche e cibo sano

Una corretta alimentazione come valido supporto nella fase della malattia: un argomento da conoscere e diffondere, attraverso la condivisione di buone pratiche, tra addetti ai lavori e malati. Grazie alla preziosa collaborazione con i dietisti aziendali, si sono conclusi i primi tre incontri formativi per i malati oncologici, sulla buona alimentazione, a cura della Rete oncologica aziendale della Asl Roma 6, presso l'Ospedale dei Castelli e i nosocomi di Marino e di Anzio. Grande apprezzamento è stato manifestato da parte delle persone presenti, che hanno potuto attivamente partecipare alla discussione, anche attraverso esercizi pratici e "giochi" mirati alla conoscenza degli alimenti. «La Rete oncologica della Asl Roma 6 - spiegano dall'azienda sanitaria - offre anche consulenze nutrizionali personalizzate per i pazienti oncologici. I dietisti e nutrizionisti lavorano a stretto contatto con i pazienti per sviluppare piani alimentari che rispondano alle loro specifiche esigenze, tenendo conto del tipo di cancro, dello stato di salute generale, delle terapie in corso e delle preferenze alimentari per-

sonali. Ad esempio le proteine sono essenziali per la riparazione dei tessuti e il mantenimento della massa muscolare, soprattutto durante le terapie oncologiche». E di indicazioni pratiche da fornire ai pazienti oncologici ce ne sono molteplici, come prendere l'abitudine di fare piccoli spuntini frequenti e bere molta acqua. «Una buona alimentazione - proseguono dalla Asl - è un alleato prezioso nella battaglia contro il cancro: prendersi cura di sé attraverso una dieta equilibrata e uno stile di vita sano è un atto di amore verso se stessi e verso il proprio futuro. Adottare una dieta sana e bilanciata è un passo fondamentale nella lotta contro il cancro. Seguendo i consigli della Rete oncologica della Asl Roma 6, i pazienti possono migliorare il loro benessere generale e supportare le terapie oncologiche». Questi eventi si inseriscono nell'ambito di un percorso di collaborazione più ampio tra il servizio di Dietetica e Nad aziendale e la stessa Rete oncologica, che ha visto lo svolgimento anche di un corso Ecm sulla nutrizione oncologica per gli operatori sanitari. Alessandro Paone

### Anzio, un'estate di inclusione sul lido della Riviera Mallozzi

Un appuntamento che si rinnova, ogni estate, con l'accoglienza e l'inclusività. Ha aperto i battenti mercoledì 5 giugno ad Anzio, lo stabilimento balneare di Riviera Mallozzi, dedicato alle persone disabili e alle loro famiglie. L'arenile, in concessione alla Asl Roma 6 e gestito da Altea Onlus, diviene così uno spazio dove le persone diversamente abili e i loro familiari possono sentirsi sicuri, sereni e protetti.

La spiaggia è aperta (fino al 15 settembre) tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,30 e per accedere è necessaria la prenotazione che dovrà essere effettuata telefonicamente al numero 3477704828 (servizio attivo tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16).

L'arenile è dotato di passerelle per facilitare la fruizione di tutta la spiaggia, ombrelloni, lettini rialzati, gazebo, sedie Job per l'accesso facilitato in acqua, servizio di salvamento e personale di supporto: «Una spiaggia - sostengono i promotori dell'iniziativa - interamente pensata e realizzata per venire incontro alle necessità dei nostri ospiti e garantire la possibilità di passare serenamente del tempo in riva al mare».



Il ritratto di Giovanni XVI

L'opera, scampata alle bombe nel 1944 è stata rinvenuta a San Barnaba

## Il ritratto dell'antipapa Giovanni XVI

DI ROBERTO LIBERA

Quando, il 2 febbraio 1944, un bombardamento aereo anglo-americano colpì Palazzo Colonna di Marino, l'edificio fu ridotto a un cumulo di macerie. A essere distrutta, oltre a molti dei documenti presenti negli archivi, fu anche gran parte delle tele ospitate nelle sale dello storico Palazzo. Alcune, tuttavia, sono state risparmiate dalla distruzione delle bombe. Nella Basilica di San Barnaba, durante l'opera di selezione di alcune opere che avrebbero potuto essere utilizzate per il futuro museo ecclesiastico, è emerso il ritratto dell'antipa-

pa Giovanni XVI (Giovanni Filagato), che, da quanto scritto in alcuni documenti rinvenuti e vagliati, dovrebbe essere proprio una delle pochissime opere sopravvissute al succitato bombardamento. Giovanni Filagato nacque in Calabria, verso la metà del X secolo, a Rossano, paese d'origine di un noto monaco bizantino, molto conosciuto ai Castelli Romani, san Nilo, che fu il fondatore dell'abbazia di Grottaferrata. Molto ambizioso, il Filagato fece velocemente carriera, Ottono II gli conferì nel 982 il titolo abbatiale di San Silvestro di Nonantola. Verso il mese di febbraio del 997, il patrizio romano Crescenzo Nomentano inse-

diò Filagato sul trono papale, in quel momento vacante per l'assenza dell'esule Gregorio V. Giunse, ovviamente, la scomunica di Gregorio V e l'imperatore Ottone III sostenne Gregorio V. L'antipapa Giovanni XVI, saputo dell'arrivo delle truppe imperiali a Roma, si rifugiò a Torre Astura, con la speranza di fuggire verso le terre a sud d'Italia. Dopo la cattura fu orrendamente mutilato mediante il taglio del naso e delle orecchie, gli occhi gli furono cavati e, forse, fu amputato delle mani e della lingua. Destituito e spogliato dei paramenti sacerdotali, come ultimo umiliazione, fu posto a calcioni di un asino con il ca-

po rivolto all'indietro. Portato in processione per le vie di Roma, fu rinchiuso per sempre in un monastero. San Nilo di Grottaferrata si recò a Roma per intercedere a favore dell'amico Filagato, ma sia l'imperatore che papa Gregorio V si rifiutarono; la tradizione vuole che san Nilo pronunciò una profezia di morte contro i due personaggi: papa Gregorio morì nel 999, secondo il Gregorius avvelenato, parimenti, Ottono III morì per una grave febbre il 23 o il 24 gennaio 1002, all'età di soli 21 anni, anche per lui si ipotizzò l'avvelenamento. Resta ancora oggi ignoto il luogo di sepoltura dello sventurato antipapa.